

... ist denkt an filme
 für Kunde und hatzen an
 filme als chemical medium
 translators, an filmprojektoren
 - Supervisuell 2 -
 in form von spritzen, brillen
 oder linsen, ich denke an einen
 film projektor in form eines
 neuen sinnesorgans

FUCK THE GOAL KEEPER!
 - " - " FOOT BALL!
 SLOGANS for a filmmaker
 who is ^{at the} beginning.

Redaktion Wien: ERNST SCHMIDT, A/1180 Wien
 Gentzgasse 130/3 Austria

Redaktion Köln:
 BIRGIT HEIN
 Köln/Rhein
 Kartäuserwall 3-5

Nelson: What do I teach?
 I just tell ev
 eryone to make mo-
 vies. If they're afra-
 id, I hold their hand
 or kick them in the ass
 depending on which cour-
 se of action seems mos-
 t appropriate.

Kennt ihr schon
 - Supervisuell 1 - ?
 2. - str.
 hat duffte Fotos!

Ufficio Roma:
 ALFREDO LEONARDI
 p. Caprettari 70
 00186 Roma, Italia

SUPERVISUELL FORDERT ALLE
 FILMMAKER AUF: MACHT MEHR
 FILME!
 BESSERE FILME

LESEN SIE PETER
 WEIBEL'S: projekte &
 projektionen
 in - supervisuell 2 -

KWAK LENS 19 - 25 - 70

FILMMAKER
 NELSON'S EYE

Redaktion & Koordination:
 -supervisuell-Zürich
 Klaus Schönherr, Birmensdorferstr. 17, 511
 priv. Gemeindefrasse 19
 (Zuschriften werden gedruckt,
 wenn sie gut sind)

- Supervisuell - ERSCHEINT
 UNREGELMÄSSIG IN:
 ZÜRICH, KÖLN, PARIS, ROM
 WIEN, NEW YORK, SAN FRANCISCO

8-supervisuell-zahl:
 75% für den Autor
 25% für -supervisuell-1-

- supervisuell 1-
- supervisuell 2-
- supervisuell 3-
- supervisuell 4- (nur für Liebhaber und Liebhaberpreis. Im Traum schon erhältlich.)
- supervisuell 5- eine Aufstellung der gesamten amerikanischen und europäischen Filmproduktion (Für den Buchhandel)
- supervisuell 6- (fällt aus)
- supervisuell 7-
- supervisuell 8-
- supervisuell 9-
- supervisuell 10-
- supervisuell 11-
- supervisuell 12-

newsletter for
 filmmaker
 BISHOP 4 autonome
 Redaktionen.

Editor's Office New York;
 Jonas Mekas, 80 Wooster St.
 New York, N.Y. 10013

supervisuell 2-Zürich-1.-sfr.Köln-1.-DM, Roma-150,-L, Wien-6,-Sch.USA-25c

- Supervisuell -

BRIEFE:

Lieber Schönherr, Dein Meeting war aufschlussreich, ich werde kaum ein zweites Mal den infantilen Emotionen besoffener Epigonen beiwohnen. Kann sein, dass es enttäuschend ist, wenn an einer Veranstaltung nur 6 Personen interessiert sind. Nun diese 6 Personen waren interessiert. (Macht nichts, der Film geht nach Amerika) Mag sein, dass Du es lustig oder nötig finden musstest 6 Personen läppisch und rüpelhaft provozieren zu wollen. Zugegeben es war ein verklemmter schüchterner Versuch. Zumindest hättest Du die Bierflaschen auf oder an die Leinwand oder in die Zuschauer werfen müssen (ein Tip für nächstemal) Im zweiten Fall hätte ich sie dann gezielt zurückgeworfen. Ich gebe zu, dass ich doch manchmal noch Lache, wenn sich Künstler lächerlich aufführen. Andererseits scheint mir, Du bist mit solchen Aktionen einige Jahre zu spät dran. Dieser Film geht nach Amerika sagtest Du einige Male, das freut mich, solche Dinge scheinen für Dich vor allem wesentlich. Hollywood ist da nicht weit. freundliche Grüsse

Zürich, 2.7.68

Kurt Thaler

Informationen Zürich, Informationen Zürich, Informationen Schweiz Informationen
Autor besoffen, Freunde besoffen, Vorführer nüchtern, Publikum wütend:
Erste -supervisuell- Veranstaltung wurde ein Misserfolg (s. Briefe)
Schönherr zeigte zum ersten Mal vor Freunden und geladenen Leuten,
seinen vortags beendeten Film: AUTO PORTRAIT (16mm, Farbe, 130 Min.)
In Zürich führten Stadtpolizei und Zürcher Bevölkerung ein Happening
auf, wobei ca. 350 Polizisten und ca. 500 jugendliche Passanten mit-
wirkten. Diese Veranstaltung, die mit der -supervisuell- Veranstaltung zeitl.
zusammenfiel, hatte weit mehr Publikum. Ca. 15 000- 20 000.

-supervisuell 2-:

Cooperativa cinema indipendente.....	Alfredo Leonardi,	Roma
1. Bericht aus Wien.....	Ernst Schmidt,	Wien
projekte und projektionen.....	Peter Weibel,	Wien
NEUES FORUM & Informationen Wien.....	Klaus Schönherr,	Zürich
Kassel: -film documenta-.....	Ulrich Herzog,	Münche
Kassel***.....	Alfredo Leonardi,	Roma
Kassel.....	Wilhelm Hein,	Köln
Informationen: Deutschland.....	Birgit Hein,	Köln
New York Bericht (1. Teil).....	Birgit Hein,	Köln
Filmkonzeption der SONATE etc.....	Klaus Schönherr,	Zürich
Informationen aus den USA.....	Robert Nelson,	San Francisco

-supervisuell- wird von 4 autonomen Redaktionen geschrieben.

Rom, Wien, Köln und Zürich (Koordination und Druck) Redaktionen in San Francisco (Robert Nelson) und New York (Jonas Mekas) sind im Entstehen.

Anschrift: -supervisuell- Zürich, Birmensdorferstrasse 511

La cooperativa degli autori indipendenti italiani (cooperativa cinema indipendente) era nata nell'autunno dell'anno scorso in un modo un po' strano e per me abbastanza insoddisfacente, legamente registrata, con un consiglio d'amministrazione prevalentemente burocratico, una quota d'iscrizione molto salata (20.000 lire) perché, prima che i filmmakers italiani vi aderissero in massa, a Napoli il gruppo originario pensava di fare produzioni più o meno regolari e riteneva che occorreva autofinanziarsi con i contributi dei registi aderenti.

Poi, piano piano, la realtà si è incaricata di dissipare gli equivoci iniziali e ora dopo alcuni mesi di esperienza stiamo finalmente arrivando a una chiarificazione che renderà la struttura organizzativa perfettamente adeguata alla (povera) realtà del cinema indipendente italiano. abolizione della tassa d'iscrizione, abolizione delle schede di registrazione dei film distribuiti, tutte le volte che il film c'è vuol dire che è nella coop, altrimenti no. una cosa molto positiva è sempre esistita nella nostra coop (sezione di Roma) ed è l'impegno individuale nel distribuire i film dei singoli autori, una buona percentuale dei quali prende parte attiva nel funzionamento della coop. i più refrattari a questo tipo di sensibilizzazione sono i pittori ma anche loro, gradualmente e almeno in parte, cominciano a sentire che non possono delegare eternamente agli altri le fatiche derivanti dalla distribuzione dei film.

Agiscono in Italia più di una trentina di autori indipendenti, la grande maggioranza dei quali aderisce alla coop. essi risiedono soprattutto a Roma e Torino. la coop distribuisce una quarantina di film italiani più alcuni tedeschi, francesi e americani: la percentuale è del 70 % per l'autore e il 30 % per la coop. il prezzo medio d'affitto per minuto è di 450 lire ma può essere superiore o inferiore secondo la volontà del proprietario. frequentemente succede che la povertà dei richiedenti ci costringe a abbassare a 300 lire il prezzo per minuto dei film. poiché in Italia non si possono proiettare film nei cinema normali senza il visto di censura e noi abbiamo deciso di non sottoporci a questo incivile e umiliante controllo, automaticamente ci siamo tagliati fuori dal circuito commerciale, posto che ci fosse stato da parte di quello un qualche interesse per i nostri film. attualmente li affittiamo a cineclub, circoli culturali, università, un cinema d'essai di Roma che è statuto di club, gallerie d'arte, sezioni di partito, ecc. non abbiamo problemi di pubblico perché esso è già inquadrato in quegli enti con cui trattiamo. stiamo trattando con circuiti di cineclub più ricchi di sale ma non è facile condurre le trattative data la natura dei nostri film che trovano impreparata la grande maggioranza delle persone.

I fondi della coop sono attualmente impiegati, oltre che per le normali spese e per stampare il catalogo, per fare copie di film della coop. vi sono naturalmente molti progetti per allargare l'attività della coop ma dobbiamo fare prima di tutto i conti con le nostre limitate forze fisiche, prima che finanziarie. poiché facciamo soprattutto film non si può pretendere che si mettano in cantiere molte altre geniali iniziative.

Alfredo Leonardi

P.S. (che forse può servire a qualcuno): per essere veramente efficiente e autogestita una coop non può avere che una dimensione locale, essere cioè composta da autori che vivono tutti nella stessa città o zona, almeno prevalentemente. solo così può essere in contatto e lavorare realmente insieme. questo ce l'ha insegnato la nostra esperienza.

SPOLETO (Festival dei Due Mondi) Alfredo Leonardi: "je suis désolé de vous communiquer que à cause de la contestation des festivals (cannes, venise, spoleto, etc.) l'exposition des films expérimentaux n'aura pas lieu, elle a été éliminée au dernier moment.

1. Bericht aus Wien : Am 7. Juni 1968. Die Veranstaltung "Kunst und Revolution" in der Wiener Universität entwickelt sich zum besten Happening der Welt. Die Prominenz ist bestürzt. ARRABAL, paris Alt-Avantgardist des Theate vermisst die Poesie. ROBERT Jungk, Wiener Schriftsteller, sieht sein Renommée dahinschwimmen. (er hat als Zuschauer im Saal gesessen, ohne "einzugreifen") und benützt "Die Zeit" (Nr. 24/1968), um sich zu rehabilitieren. ("Schaut nach Wien und wehret den Anfängen") Die Boulevardpresse reagiert faschistisch, tagelang hetzen sie auf den Titelseiten ("Nach Orgie in Uni: Wir werden de SOeS-Boss lynchen"/Express vom 10. Juni 1968). Sechs der Beteiligten und Veranstalter werden auf Weisung von oben zu Polizeiarrest von 2-4 Wochen verurteilt, unter anderem wegen "Abhaltung eines unverständlichen, pseudowissenschaftlichen Vortrags". Otto Mühl, Günter Brus und Oswald Wiener werden in Untersuchungshaft genommen. Einzelhaft, Schreib- und Leseverbot. Viele Wiener Anwälte weigern sich, die Verteidigung zu übernehmen. Einige Beschuldigte werden vielleicht ohne Verteidiger vor Gericht erscheinen müssen. Ein Offizialverteidiger ist erst für "mehr als 5 Jahre" vorgesehen. Es drohen nur 3 Jahre Haft. In dieser freundlichen Atmosphäre ist der nachstehende Bericht des Wiener Filmmakers Peter Weibel geschrieben.

Ernst Schmidt

projekte und projektionen. 19.6.1968, 3h früh, long distance waves, wien 1, grünangergasse 1/4/31, 5. schulden, telephon gesperrt, miete, gas- und stromrechnungen unbezahlt, von gerichtsverfahren und 14 tage arrest bedroht ("wegen verächtlichmachung wegen eines körperlichen gebrechens eines regierungsmitglieds im zusammenwirken mit unsittlichen handlungen"), bleiben mir als ventil projekte und als problem (und nicht nur mir allein), wie jener wirklichkeit desertieren die der staat mir vorsezt, wie ausserhalb jener gesellschaft bleiben, deren repressive ordnung ich drehe auf long distance, finde nichts, the temptations, pah!, meinen plattenspieler leider versetzt wie die mechanismen der perception liquidieren, die mir eine viehische umwelt aufdrängen, von der ich durch adaption zu lernen habe, wie statt dessen eine umwelt projizieren, die mich simuliert, die von selbst lernt, die von mir lernt, die mich nicht beschäftigt und selbst beschäftigungslos ist, wie filme machen als aussersprachliche artikulation, weil sprache mein bewusstsein einschränkt und meine wirklichkeit, weil sprache der staat und verhalten, sofern es symbolisch, ebenfalls sprache ist, wie aussersprachliches verhalten demonstrieren, wie die wirklichkeit erweitern, wie etwas kommunizieren was nicht der staat durch mich "ausdrückt", wie nur mit etwas reden, was nicht mir gehört, mit sprache, wie nur meine individualität anderen individuen mitteilen mit etwas, was die gesellschaft verwaltet: sprache. vorläufig: schluss mit der vom staat verwalteten konvention der filmindustrie der filmdramaturgie, der filmprojektion, schluss mit dem vom staat etablierten wirklichkeitsbegriff, den auch der staatliche film ernährt, schluss mit der wirklichkeit des alltags, der gravitation, der logik im film, zu welchen staatlichen wirklichkeiten der film nur missbraucht wird, der film, der (als erstmedium vielleicht) produzent einer neuen wirklichkeit sein kann. vorläufig: die gewohnheiten der perzeption paralysieren, künstliche wirklichkeiten errichten, künstliche paradiese, neue ordnung! wobei ich nicht vergesse worauf mich mancher verwies, dass der zuschauer entweder meine filmaktionen zu beschreiben imstande ist und als beschriebene, d.h. verstaatlichte, sie sich einverleiben wird, oder, wenn ihm etwas unbeschreiblich scheint, es na klar als ungesetzlich, unqualifiziert, nicht ordentlich und nicht in ordnung befindlich abschiebt.

ich denke an filme für hunde und katzen, an filme als chemical medium translatoren, an filmprojektoren in form von spritzen, brillen oder linsen. ich denke an einen filmprojektor in form eines neuen sinnesorgans, das mir jede

gewünschte sinnesqualität liefert, transformiert, modifiziert in gleichzeitiger koordinierung mit anderen sinnesqualitäten, ich denke an einen filmverband in form eines neuen einheitlichen sinneskorrelators, der, wenn ich ins meer steige, mir luft liefert, im aquarium mir luftraum vorspiegelt, aus lungenatmung kiefernatemung macht oder umgekehrt, das mich in der wohnung sitzen lässt und die empfindungen des meeres oder erlebnisse auf der strasse olfaktorisch, auditiv, haptisch mir vorspiegelt, das auch unstimigkeiten zwischen den sinnesdaten nicht scheut, dass ich steine sehe und schaum greife, dass ich gräser esse und schokolade spüre. ich denke an frequenzumwandler, damit ich wärmestrahlen seh, d.h. um autos geh, obwohl sie schon längst nicht mehr da sind. ich denke vor allem an holographische projektionen, wo ich um einen gegenstand herum gehen kann, um das totale sehbild. ich denke auch an filme, wo jeder etwas anderes sieht.

peter weibel

NEUES FORUM (Wien, 6/7.68): "Warhols Filme sind prinzipiell unendlich: Sie haben keinen teleologischen Aufbau mit Anfang und Ende, sie können beliebig verkürzt und verlängert werden: "Je länger es dauert, desto schöner wird es." Dies gilt freilich nicht ganz. Ueberreste konventioneller Dramaturgie sind in den "CHELSEA GIRLS" noch vorhanden." (Seite 488) und Seite 465-473: Peter Hamm (München) entlarvt den "GROSSKRITIKER (Rezension als Anachronismus)" Herrlich und saftig, nur unter "OBJEKTIVITÄT" schreibt Peter Hamm noch die ältere Parole der GROSSKRITIKER. Denn neuerdings gebrauchen sie gern die Floskel der Subjektivität und behaupten auch gern von sich, "Oberfaulheit, Unterfaulheit, Zwischenfaulheit," und nur Fans der GROSSKRITIKER haben sich diese Mäntelchen noch nicht zugelegt. NEUES FORUM, Internationale Zeitschrift für den Dialog, Wien, Heft 174-175. Lest "DER GROSSKRITIKER" und für die Zürcher: "WIE MAN DEMONSTRIERT" von Egbert Jahn (Marburg) Jahn fordert, Demonstranten kennzeichnen sich mit ihrem Namen "gut leserlich auf der Brust". Polizisten ebenfalls. "Eines Tages wird sich die Polizei unter dem Druck der öffentlichen Meinung aus einer Bande verummter anonymer Schläger in Staatsbürger in Uniform verwandeln, die bereit sind, ihr Verhalten jederzeit vor dem Gesetz zu verantworten. Der Vorschlag, Polizisten sollten Nummern tragen, ist würdelos. Polizisten sind keine Häftlinge, sondern Persönlichkeiten mit bürgerlichen Namen." Diese Vorschläge halte ich (Schönherr) für die Praxis verwendbar. Nur, ersetzen sie die wichtige Reorganisation der Polizei nicht. Denken Sie an die Soldaten der amerikanischen Armee, die tragen doch auch ihren Namen und bringen mit den Gefühlen der bürgerlich zivilisierten Menschlichkeit die dollsten Polizeilaktionen zustande. Aber das ist ein anderes Problem. Also, lasst ab vom Laster des SPIEGELLESSENS, das führt nur zur Zeitverschwendung, lest NEUES FORUM (Wien).

Wien: LE MARAIS lädt Jungfilmer (was sind das für Filmer?) zur 2. MARAISIADE -Junger Film '68 ein. (WIEN 9.-11.11.68) Teilnahmebedingungen bei LE MARAIS -A-1123 Wien, Postfach 6 anfordern. Daten: 30.9.68 Anmeldung, 1.11.68 Filme. Sonderbewerb für 8mm, sonst 16mm, 35mm. Die Veranstalter sind stolz auf das Kurier-Prädikat: "Etwas Oberhausenähnliches", was aber ein schlechtes Zeichen ist. Nun, vielleicht kann man die Tendenz ändern. -supervisuell- fordert als "Höhepunkt des Programms" die Aufstellung der Wiener Filme von Kurt Kren, Ernst Schmidt, Peter Weibel und Hans Scheugl.

Informationen anfordern: AUSTRIA FILMMAKERS COOPERATIVE
c/o H. Scheugl, A/1170 Wien, Antonigasse 57/11, Austria
Tel. Vienna 43-38-255

-film documenta- findet nicht statt- film documenta- findet nicht statt- film
Kassel, was war in Kassel los, warum wurde diese einmalige Chance so leicht-
fertig vertan? Nachdem Schönherr das Telegramm erhielt: -film documenta- fin-
det nicht statt, schob er, schlecht informiert, den verdamnten Studenten die
Schuld zu. (Spoleto wurde ^{inretwegen} abgesagt.) Nun schreibt Ulrich Herzog, der
für Friedrichs ICD die Organisation der -film documenta- leitete, über die
wirklichen Gründe der Pleite in Kassel.

Kassel hat nicht geklappt, - um es einfach zu sagen, - weil die Amerikaner,
sprich Sitney, im letzten Augenblick nicht mehr mitgemacht haben. Ohne Ameri-
kaner aber wollte Friedrich Kassel nicht starten, weil ihm das Programm, das
aus Europa vorlag, zu klein erschien. Warum nun Sitney sein Programm zurück-
gezogen hat ist eine lange und ziemlich verworrene Geschichte. Das Ganze war
eine Angelegenheit zwischen a) Sitney und Markopoulos, b) Sitney und Friedrich
und c) Friedrich und Markopoulos und wurde nach aussen hin auf der Ebene der
Geldes ausgetragen, d.h. nach aussen hin sieht es so aus, als habe Sitney Kassel
platzen lassen, weil er mit seinen geldlichen Forderungen, was die Aufführung
seines Programms hier in München anbelangt, bei Friedrich nicht durchgekommen
ist. Wie gesagt nach aussen hin sieht es so aus, tatsächlich ist es aber eine
fast romanhafte Dreiecksgeschichte mit X Intrigen und allem was dazu gehört
zwischen den oben genannten drei Personen. Das bisherige Programm von Kassel
sah so aus: Sitney's Programm der NAC (schriftliche Zusage von Sitney) dann
ein ca. 4-stündiges Programm aus Oesterreich, ein 2-st. aus England, ein 6-st.
aus Deutschland, Schönherr's Programm aus der Schweiz und eine Zusage, aber
noch kein Programm aus Italien*** Ferner hatten wir schon 2000 Kataloge über
das New American Cinema gedruckt vorliegen, ein Katalog über die Europäer war
praktisch druckfertig. Die anderen Vorbereitungen, Kino usw. waren schon ge-
troffen. -film documenta- war von der 'documenta' selbst schon angekündigt usw.
usw. Das Platzen von -film documenta- ist für uns (ICD, Friedrich, Herzog) als
fast noch unangenehmer, als für die Filmmaker selbst. Ulrich Herzog (Münche-

*** Leonardi klärt, warum die -film documenta- noch kein Programm aus Italien
hatte: Nous avons reçu l'invitation de Kassel mais l'avons refusée parce qu'
on ne donne pas d'argent pour projeter les films et même pas pour couvrir
les frais d'expédition, mais on donne beaucoup d'argent pour louer les films
américains. Nous ne voulons pas ACCEPTER CETTE discrimination et en outre
nous savons que les projections seront faites hors de Documenta, à bénéfice
exclusif (publicité et tout) d'un propriétaire d'une galerie privée de
München. Alfredo Leonardi, Roma

Kassel -film documenta-: Die Galerie Heiner Friedrich aus München wollte in
Eröffnungswache amerikanische und europäische Filme in einem normalen Kino
(Bambi) vorführen, die ganze Sache scheiterte an Streitigkeiten zwischen Fried-
rich und Sitney (wegen Geld), die anlässlich der Münchner Vorführungen des NAC ent-
standen waren. Nur europäische Filme in Kassel zu zeigen, war für Friedrich
sichtlich kein Geschäft, da ja die meisten Filmer sich nicht bereit erklärt
hatten, ihre Filme umsonst zu liefern. Da wir sowieso nach Kassel wollten, schickte
eine von Mommartz geschickte Nachricht, besonders erfreulich: auf der Dokum-
in Kassel findet ihr Projektoren, Leinwände eine Kneipe und Leute. Dort könnt
ihr ab 24.6.68 Eure 16mm Filme selber vorführen... Doch weit gefehlt. Es hand-
elte sich bei der Vorführungsstätte, um ein für die Dokumenta in Kassel aufge-
tes 'Chream Cheese' (berühmtes Düsseldorfer Beatlokal) An sich für Vorführungen
ideal: zwei gegenüberstehende Leinwände jeweils mit einem Loch in der Mitte,
durch das man mit einem dahinterstehenden Projektor projizieren konnte. Die
Vorführungen durften jedoch den Tanz nicht stören oder unterbrechen. D.h. als
Filme als Kulisse, was nicht schlecht ist, wenn die Filme, wie die von Mommartz
dafür gemacht sind, für andere Filme, wie die von Nekes, oder unseren neuen Fil-
war es aber ziemlich unmöglich, erst spät in der Nacht im leeren Lokal liess
da noch was arrangieren. Lediglich vor Andy Warhol musste der Beat halbwegs
tulierer: wir hatten Lil Picard aus New York aufgetan, die eine Rolle (ca. 20 Min)
aus dem für drei Leinwänden geplanten*** Movie von Andy Warhol mit hatte, den
Teil wo er ein Anti-Vietnam Happening von ihr abgefilmt hatte. Nach langem
her konnte der Film laufen, Würde aber ständig gestört durch Filmmaker Morgan

der andauernd ins Mikrofon rief: 'this is a film from Andy Warhol' und durch
Mommartz der den Projektor hinter der Leinwand anmachte, sodass ein Teil des
Bildes einfach weiss war. Die Filme waren eben reine Jahrmarktsattraktion. Dabei
war gerade dieses Stück Warholfilm sehr interessant, da er hier mit single
frame, harten Schwenks, Zoom etc. arbeitet. Ein Streifen: vom Kotelett bis zum
uhfladen, passte da schon besser in die Atmosphäre.

(Wilhelm Hein, Christian Michelis)
Kurzgefasste Informationen aus Deutschland, Informationen Informationen Informat
Berlin: Die in Knokke rebellierenden Berliner Filmstudenten liessen das
Spässige Berliner Festival ungehindert über die Bühne gehen. Ihre Diskussionen
befassten sich hauptsächlich mit Akademie-Problemen. (Wilfried Reichardt)
Hamburg: Der Katalog der Hamburger Coop. ist erschienen. Er umfasst 66 deutsche
52 österreichische Filme. FILMARTIKEL 5 (Hauspost d. Hamburger) ist erschienen.
K81n: XSCREEN und die AGF d. Univ. veranstalteten 11 Vorführungen mit Filmen des
NAC. Markopoulos & Beavers kamen aus Brüssel, um mit Sitney zu reden. Beavers
Film 'WINGED DIALOGUE' wurde bei dieser Gelegenheit uraufgeführt. (Beim Reden?)
Ein SPENDER hat XSCREEN Geld zum Erwerb der 25 SONGS von Brakhage geschenkt.
Die Filme lagern in Köln, Vorführungen sind geplant. Hein's neuer Film 'GRÜN'
(25 Min. Farbe) wurde fertig. Uraufführung mit einem Teil von Schönherr's Filmen
ist geplant. (München & Köln)

München: Das Undepent Film-Center führt mit unvermindertem Erfolg jede Woche
im Occam-Studio avant-garde Filme vor und hat seinen Wirkungsbereich jetzt auch
auf Nürnberg und Stuttgart ausgedehnt, CHELSEA GIRLS wurde mehrere Male aufge-
führt. Kubelka zeigte ein vollständiges Programm seiner Filme, einschliesslich
MOBAIK IM VERTRAUEN und hielt einen Vortrag. Die von Markopoulos aus dem ameri-
kanischen Programm zurückgezogenen Filme wurden ebenfalls gezeigt.
Sitney forderte von Friedrich mehr Geld, als vereinbart, für die ausverkauften
Vorführungen mit Filmen des NAC.

Frankfurt: Filmstudio der Karl Marx-Univ. & Amerika Haus & Deutsch. Inst. f. Filmkunde
Wiesb.) führten die Filme des New American Cinema (NAC) vor. Der unbekannte Schrift-
steller Peter Schönherr-Cordua fragt: 'Ich will jetzt auch Filme machen, weiss
aber nicht, woher ich das Geld für Kamera und Filmmaterial bekomme. Weissst Du
es?' (supervisuell-plant, Auskünfte über Geldbeschaffung, etc, in den folgenden
supervisuell-Ausgaben zusammenzustellen)

NEW YORK Bericht von Birgit Hein NEW YORK BERICHT VON BIRGIT HEIN NEW YORK BE
den albernen Bericht, der sich 'Analyse' nennt, von Gideon Bachmann in 'film'
Hirst Du sicher schon gelesen haben. Solche geilen Sachen kann ich nicht bieten,
dafür vielleicht aber Informationen, die für weniger sex-frustrierte Leute in-
teressant sein könnten.)

Der Mittelpunkt des ganzen Filmlebens scheint die Cinémathèque zu sein, die
von Mekas geleitet wird, der auch fast immer dort ist. Cinémathèque des
New American Cinema: 80 Wooster St. New York 10018, N.Y.
So eine Art Künstlercafé o.ä. scheint es nicht zu geben, dazu ist New York
zu gross und die Leute wohnen zu weit auseinander. Zur Zeit befindet sie
sich noch in der Vollendung: die letzten Verschönerungsarbeiten werden ge-
macht, wie Anstrich, neuer Fussbodenbelag etc., denn die neue Bleibe existiert
noch nicht so lange, erst seit Ende des Jahres, nachdem die teure Adressé
an der 41 Strasse aufgegeben worden war und man in Downtown ein mehrstöckiges
Altes Lagerhaus gekauft hatte. Nach einer dreimonatigen Pause wurde dort im
1. Erdgeschoss die Cinémathèque eröffnet, im Keller sind Büroräume, film-makers
newsletters wird dort herausgegeben und die Untergrundzeitung Avatar. Die
oberen Stockwerke sind als Studios an Künstler vermietet, die schon arri-
vierter sind, Filmmaker können sichs nicht leisten. Sonst wohnen in der
Wooster St. kaum Leute, die übrigen Häuser werden nur tagsüber als Lager-
häuser benutzt, an einigen Abenden finden hundert Meter weiter Vorführungen
der Performance Group statt. Beide Organisationen werden von der Polizei
überwacht.

Das Schöne an der Cinémathèque ist die rein zweckbedingte z.T. improvisiert einfache Ausgestaltung: ein hoher weissgestrichener Raum (durch korinthisch Säulen gestützt) wird durch eine grosse Kinkleinwand abgeteilt. Vor der Leinwand stehen rote Holzpodeste mit Holzbänken, dahinter auf dem höchsten Poda die Projektoren, die auch später nicht vom Raum abgeteilt werden sollen. Hinter der Leinwand ist zur Zeit Abstellraum. An einer Wand ist Platz für Nachrichten an die Filmer reserviert: Zimmer, Leute, Geräte, Mitfahrten etc an der Kasse liegen Programme für andere Veranstaltungen aus. Eintritt 1,50 Dollar, Studenten 1 Dollar. Eine Schiebetüre führt in einen kleinen Raum mit Telefon und Regalen. Das Klo ist im Keller, wo auch alles noch im Werden ist. Es ist nicht mehr so wie am Anfang der sechziger Jahre, sagt Mekas, die Filmer hängen nicht mehr so zusammen. Aber fast jeden Monat wird ein Treffen in der Cinémathèque veranstaltet, wo Probleme besprochen, neue Filme vorgeführt werden und nach Bedarf diskutiert wird. Im film-makers newsletter sind die Treffen angekündigt, zu denen auch Vertreter anderer Medien eingeladen werden. Sonst sind nach Angaben von George Landow, auch viele Filmer bei den Lesungen zur Filmgeschichte von Ken Kelman da, die einmal in der Woche stattfinden. Diese Einrichtung ist wohl auch neu und sehr nützlich: die wichtigsten Beispiele der Filmgeschichte werden, nach Themen geordnet, vorgeführt. Ich war bei den frühen abstrakten Filmen dabei (Whitney, Smith, McLaren, Maas). Von den Brüdern Whitney hatte ich noch nie was gehört, ihre Filme sind ganz grossartig; man sollte sie unbedingt mal nach Europa holen. Ken Kelman hatte eigentlich nicht so grosse Lust, was zu den Filmen zu sagen, sie sprächen ja sowieso am besten für sich. Williard Maas, dessen "Geography of the Body" eigentlich nur lief, weil der Film auch sonst in kein anderes Programm passte, fand es aber ungeheuer bedeutsam, dass ausgerechnet heute sein Geburtstag sei, und er noch dazu mit McLaren gut befreundet wäre. Ken Kelman überlebte, wann wohl Harry Smith Geburtstag hätte, die Unterhaltung wurde völlig skurril, und mir nicht mehr ganz verständlich. Die meisten Arbeiten an der Herstellung der Räume wurde von den Filmern selbst gemacht, gegen freien Eintritt. Es gibt auch einige, die an der Cinémathèque angestellt sind und sich so über Wasser halten, wie z.B. George Landow, der Vorfühler ist. Das Geld für den Erwerb des Hauses hat Mekas übrigens von der Ford Foundation erhalten, soweit ich informiert bin. Er ist überhaupt derjenige, der unermüdlich Geld zu beschaffen versucht für das Weiterleben der Organisation. Film-Culture ist im vorigen Jahr nur einmal erschienen, weil das Geld für andere Dinge nötiger war, im Gegensatz zu der sehr lebendigen Cinémathèque machen die Coop. und das Distribution Center in der Lexington Avenue einen ziemlich bürokratischen Eindruck, nicht übertrieben gut informiert über die laufenden Dinge, offensichtlich auch ohne grosses Interesse. Das liegt wohl auch daran, dass hier die Leute Angestellt sind, von den sieben leitenden Filmern. Erstaunlich erscheint mir, wie sehr der neue Film und seine Organisation auch in Amerika noch im Untergrund ist. Allein die Lage der Cinémathèque berechtigt zu dieser Bezeichnung, zum anderen die Besucherzahlen, die ja auf Popularität schliessen lassen. Es war während der ganzen Zeit nicht besonders voll, meistens eher leer; bei einer Veranstaltung von Landows Filmen sollen nur 15 Zuschauer dagewesen sein. Juni ist allerdings auch eine schlechte Zeit, und das Programm in diesem Monat war auch nicht besonders. Langweilige Filme von Malanga, der jetzt eifrig im Untergrundleben organisiert und dabei ist, seine Persönlichkeit auszubilden, wie eine Schrift über ihn betont. Erstaunlich konventionell und langweilig die Filme der Open House Veranstaltung, wo jeder seine Sachen vollendet oder noch unfertig mitbringen kann; als ob die Leute von der Existenz der anderen Filme, die jetzt hier bei uns gezeigt wurden, nichts wüssten. Es sind auch hier nur wenige wirklich gut.

Birgit Hein (Köln)

2. Teil von Birgits New York Bericht lesen Sie in -supervisuell 3-

Rechde

-supervisuell-bringt in jedem Heft spezielle Anweisungen und Erläuterungen für Filmaufnahmen, Schnitt und Filmkonzeptionen.

Schema der rythmischen und arhythmischen Abläufe von Schönherr's SONATE: GRAUBILD FRAUBILD BLAUBILD & WEISSKADER

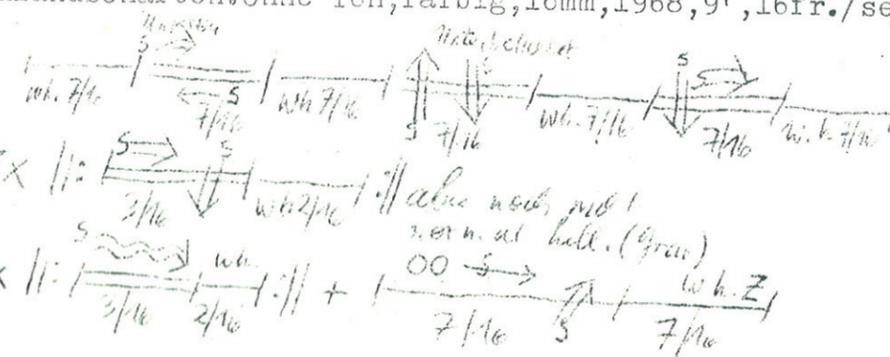
(Die SONATE etc. wurde vor den Aufnahmen bis ins kleinste Detail ausgearbeitet. Und das nicht ungefähr auf Meter, sondern bis ins einzelne Frame (Bild) Beim Schnitt ergab sich daher ein Verlust von 0% (NULL) an Filmmaterial. Die SONATE etc. ist ein Portrait meiner Frau. Also, Mitwirkende: Cli-Cli Schönherr, ihre Tochter, Bilder von Cli-Cli S. und Gegenstände und Baulandschaften. Ohne Ton, farbig, 16mm, 1968, 9', 16fr./sec.)

Part 1: GRAUBILD

Adagio

aus dem Keller → 7x ||: 5/16

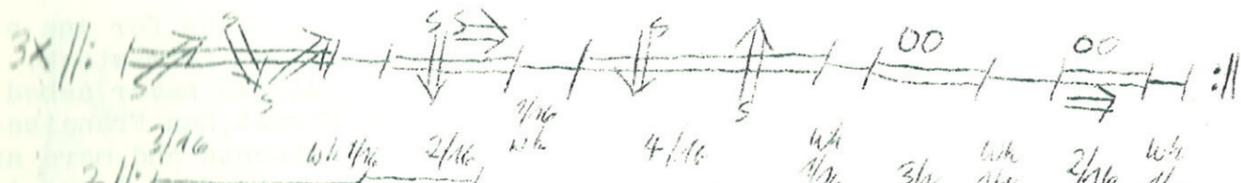
hell → 1x ||: 3/16



Part 2: FRAUBILD

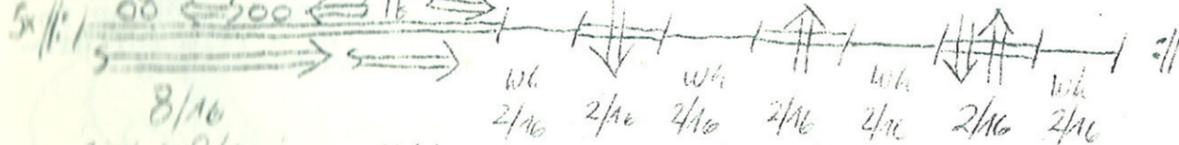
Allegro moderato

hell → überhell in den kurzen Intervallen wh. längere Intervalle wh. Zeichnungen (farbig) + Baustelle



Part 3: BLAUBILD

Allegro molto



wh. 8/16 immer wieder drauf haben. (Blau.)
 (Die Tempobezeichnungen bestimmen die Schnelligkeiten beim Einstellen der Wiedergabelaufzeiten. Part 1: um 8fr./sec. Part 2: um 12fr./sec. Part 3: um 16fr./sec. Ist das nicht möglich, so kontinuierlich 16fr./sec.)
 Zeichenerklärung:

wh = weisskader, der jeweils als Intervall dient und festgelegt lang ist.
 S. = Schwenk, → = Tendenz des Schwenks, ↗ = Doppelschwenk (überbelichtet) und Tendenzen, Z = auf den Film gezeichnet. OO = Zoom.
 3x = 3mal (Wiederholung) 7/16 = 7mal 16 frame (Länge)

(Diese Schemaaufzeichnung habe ich aus dem Gedächtnis, etwa 4 Monate nach den Aufnahmen und 1 Woche nach dem letzten Ansehen der SONATE etc. gemacht. Vielleicht ergeben sich einige Unstimmigkeiten, die ich jetzt nicht sofort feststellen kann, weil ich die SONATE etc. in den Film AUTOPORTRAIT genommen habe, der wiederum nicht in Zürich ist, also nicht greifbar.)

Informationen aus den U.S.A. -supervisuell-fragt Filmmaker Robert Nelson.
 Cost of loof. film in USA,16mm= color,15DIN,with processing 12,50 Dollar
 black/white,w.processing 8,-Dollaxxxxx16mm in 100,400,800,1200 feet cores
 Cost of prints (copies) 16mm,100f.(timed prints) color: A Roll only 12,50 Doll
 A & B roll =14,50 Dollar,optical sound add= 2,-Dollar
 Black/white: Reversal (timed prints) A roll only= 7,-Dollar, A&B roll =9,-Doll
 Optical sound add= 2,- Dollar ,workprint (one light) 5,50 Dollar
 Rental costs p/day 8mm camera 5,--15,--/16mm camera 10,--35,- Dollar
 Rates are cheaper by the week)
 Baying used cameras:8mm 20,-100,-/ 16mm 60,--?Dollar (usually minimum for
 good working 16mm is about 100,-Dollar)Cinematographic markets are in New York
 Los Angeles, Have a look in phone books)
 Used printers:the same applies. Look in the American Cinematographer (magazine
 published monthly)

Where do I have my prints made? I use a commercial lab.(Multicrome Lab.San
 Francisco) for all printing of image & sound.
 What can a filmmaker without money do to make films? Make films that don't
 cost any money,(scratch films-or old movie cuts spliced together etc.etc.)
 Filmschools: What can a filmmaker learn? He can learn technique faster than
 stumbling upon things on his own.He can't learn to be a filmmaker... he has
 to do that himself.If that is what he wants to be, a filmmaker, best way to
 do that is to make films.
 What do I teach? I just tell everyone to make movies. If they're afraid,I hold
 their hand or kick them in the ass,depending on which course of action seems
 most appropriate.
 What are the facilities? The San Francisco Art Institute (where I teach) has
 viewers,projectors etc.but no cameras.We are building a department and in a
 few years will have sound studios,optical printers etc.
 How much does it cost to take the course at S.F.A.I. ? One class for one seme=
 ster costs 80 Dollar.The student has to supply his camera and film stock.
 How about Scholarships? I don't know what their system is. I've never asked.
 Write them : San Francisco Art Institute ,800 Chestnut Street,San Francisco
 There are many schools in U.S. that have filmmaking departments and more are
 being formed every year. Some are small ,other big.Best is to find & one in
 Los Angeles,SanFrancisco or New York.Generally speaking ,they are more in touch
 with what is happening.
 How does one become a member of the Co-op? There are two main filmmakers Coope=
 ratives in the USA. CANYON CINEMA in San Francisco ,and FILMMAKERS CO-OP in
 New York.In either Co-op,one becomes a member by submitting a film for dis=
 tribution.That is the only way one can become a member. The addresses:

CANYON CINEMA CO-OP, and: N.Y. FILMMAKERS CO-OP,
 756 Union Street 175 Lexington Avenue
 San Francisco,Calif.USA New York,N.Y. USA

All films that are put into the Co-ops go into distribution ,only the film=
 maker is the one who decides if he wants his film distributed and seen.The
 filmmaker also sets the rental price for his film.Usually the rental price,
 for one screening is between 1 and 2 Dollar per minute.In other words,a ten
 minute film usually rents for between 10 and 20 Dollar for one screening.
 All films submitted should include description,running time & rental rate.
 How are the receipts distributed? The filmmaker gets 75% of all money from
 rentals.The Co-op gets 25% for operating expenses(not enough,really,because
 the Co-ops have a difficult time surviving on 25% but they are determined to
 get as much money as possible to the filmmaker)
 Are there contracts between the Co-ops and the filmmaker? No.The filmmaker
 owns his film and can withdraw the film at any time.
 Who rents the films? Mostly colleges,Universities & film societies.

How do Am filmmakers make their living? Those that aren't commercial filmmakers
 i.e. part of the film or TV industry,have to scuffle.Some work part-time,some
 each,some are supported by relatives or other shady means.Very few live from
 their films alone.
 What about those that aren't member of the Co-op? Some distribute their own
 films.They have to involve themselves with all of the "business" of corriss=
 sence,billing,etc.Others use commercial distributors,but commercial distri=
 utors must want their films and the percentage for the filmmaker is smaller.
 What publications do the Co-ops put out? CANYON CINEMA NEWS 12 issues 3Dollar
 FILM CULTURE (from N.Y. Coop) 4,50 Dollar per year and also the film rental
 catalogues 1,50 Dollar will get you both from N.Y. Filmmakers Coop.
 What do you like about films and filmmaker in U.S.A. ? The NAC has found a
 voice for our spirit.The voice is faltering and hesitant but the sound of the
 voice tells us about a part of us that hasn't been allowed to cry out before---
 at least not as long as any of us can remember. We make films and try to capture
 that cry(sometimes of joy,sometimes of despair) and we wait quietly in lonli=
 ness and listen for the cry of another.When we hear it ,our heart leap because
 we're not alone()..and ,for the moment at least ,we're strengthened..
 What is replenished.
 What do you like about films and filmmakers in Europe? Yes,we're all brothers.
 Robert Nelson



THE GREAT BLONDINO is from Robert Nelson.Great! Other films : PLASTIC HAIR=
 CUT (L=*) and CONFESSIONS OF A BLACK MOTHER and SUCCUBA and OH DEM WATER=
 BELONS and GRATEFUL DEAD (Preis in Knokke: 2000 Dollar)
 Nelson is married and has two children. He teaches filmmaking at the San Fran=
 cisco Arts Institute!

FILMMAKERS' NEWSLETTER erscheint,comparait,is published monthly by:
 FILMMAKERS' NEWSLETTER,80 Wooster St. New York,N.Y. 10013 U.S.A.copy 25c.
 Year's subscription Dollar: 2,00 (Dollar 3,00 outside the U.S.A.)
 Newsletter Staff:Editor: Suni Mallow,Staff:Charles Levine,Carl Linder,Jud
 Yalkut,Nick Zeoli,/ The FILMMAKERS' NEWSLETTER is just what its name says
 it is - a bulletin for filmmakers about filmmaking.Send all material to:
 FILMMAKERS' NEWSLETTER, 80 Wooster Street,New York.N.Y.10013 U.S.A.

